

DIGITAL TRANSFORMATION. Parte l'edizione 2016 del Premio [Assiteca](#)

A caccia di gioielli del digitale

Un premio dedicato a indagare il livello di trasformazione digitale in atto nelle imprese italiane, grazie alla partnership con il Politecnico di Milano

di Luigi Dell'Olio

Le statistiche contano fino a un certo punto. Perché i numeri d'insieme per loro natura non possono descrivere un mercato in profondità e rischiano di offrire una lettura troppo approssimativa dei fenomeni. Così ad esempio, se si analizzano i report dedicati al digitale, il rischio di farsi prendere dallo sconforto per la situazione italiana è grande. Ma è pur vero che lungo la Penisola ci sono tanti casi di eccellenza in questo campo, capaci di competere alla pari (se non di fare meglio) di tanti concorrenti internazionali. Ed è proprio far venire in luce queste realtà, affinché le loro esperienze possano fare da traino per altri operatori, l'obiettivo del Premio Assiteca-La Gestione del rischio nelle imprese italiane, di cui "L'Impresa" è media partner, che quest'anno è dedicato alla Digital Transformation.

Che cosa indaga la ricerca

Il questionario alle aziende indagherà quattro aree principali: il commitment verso il digitale; i progetti di innovazione digitale; i principali ostacoli e criticità all'innovazione digitale; infine la gestione del rischio dell'innovazione digitale. In linea con il tema prescelto, il partner scientifico è il Politecnico di Milano. «Il digitale è un processo che sta trasformando in maniera radicale il modo di fare business. Non si tratta solo di una novità di mercato, ma di una forza che muta profondamente i parametri e le priorità di tutti i settori, non solo quelli più esposti all'innovazione – spiega **Marta Valsecchi**, direttore dell'Osservatorio New Media & New Internet degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico meneghino -. In linea generale l'Italia è in ritardo nello sviluppo del digitale rispetto



Marta Valsecchi, direttore dell'Osservatorio New Media & New Internet, Politecnico di Milano

ad altri paesi europei come la Francia o la Gran Bretagna, ma è pur vero che esistono tanti casi di eccellenza, che meritano di essere raccontati e valorizzati, anche per poter contagiare positivamente gli altri». In generale, i limiti italiani per l'esperta non sono tanti dovuti alla crisi economica, che qui picchia più duro che altrove, quanto piuttosto alla ridotta comprensione di quanto il digitale possa aiutare lo sviluppo anche delle aziende meno strutturate. «Per le Pmi c'è la possibilità di entrare in settori di business che un tempo presentavano barriere all'ingresso impossibili da superare – sottolinea Valsecchi -. Occorre però che vi sia una comprensione da parte degli imprenditori e delle figure apicali del management delle opportunità in gioco, affinché non si sprechino occasioni».

Dal premio alla community

Tornando al Premio [Assiteca](#), l'edizione 2016 andrà a individuare i casi delle imprese che hanno intrapreso un percorso "virtuoso" di adozione di soluzioni digitali in cinque ambiti di particolare interesse: soluzioni mobile a supporto dei dipendenti o della relazione con i consumatori, e-Commerce B2b o B2c, Internet of Things, Big Data Analytics e Smart Manufacturing. Il sito www.premioassiteca.it, che lo scorso anno si è presentato come la prima community italiana dedicata al risk management, presenta una novità importante per tutti coloro che sono interessati ad approfondire il tema della gestione del rischio a 360 gradi. La nuova area del Blog si popolerà ogni settimana di nuovi articoli e post dedicati a tutti focus trattati delle edizioni del premio. Al suo interno saranno pubblicati quindi contenuti esclusivi sulla Digital Transformation, che forniranno un

percorso di approfondimento del tema focus di questa edizione, e aggiornamenti su Welfare aziendale, Export, Compliance, Business Continuity, Crediti Commerciali e Sicurezza sul Lavoro.

La gestione del rischio

La capacità di assumersi rischi e saperli gestire è da sempre l'essenza fondamentale dell'attività imprenditoriale e una componente irrinunciabile del management d'impresa. Da qui la decisione di Assiteca di dar vita a un premio dedicato proprio alla gestione dei rischi, che nell'ambito del digitale assumono un rilievo particolare. «La garanzia di sicurezza assoluta è un concetto che non esiste nell'ambito dell'IT, ma si possono mettere in campo azioni per minimizzare i rischi – spiega **Guido Mondelli**, tra i massimi esperti italiani del settore, chiamato a guidare Assiteca Sicurezza Informatica, società creata da Assiteca proprio per una più efficiente gestione dei rischi aziendali inerenti l'information technology –. Tutti i giorni aziende di ogni settore trattano una grandissima quantità di dati utilizzando i sistemi informativi come parte integrante dei loro processi. Tutelare le informazioni in essi contenute è una necessità sia per salvaguardare l'attività dell'azienda, sia per adempiere a normative e regolamenti nazionali e comunitari, soprattutto in tema di privacy e riservatezza».

Secondo il Rapporto Clusit 2016, sulla sicurezza Ict il cyber crime in Italia è cresciuto nell'ultimo anno del 30% e lo spionaggio informatico del 40%, con conseguenze per le imprese che vanno dalle richieste di indennizzo per la violazione di dati sensibili, alla perdita di reputazione fino all'interruzione dell'attività. «Al di là degli investimenti economici, che pure sono fondamentali per alzare le difese contro i criminali informatici – aggiunge Mondelli –, occorre adottare un approccio culturale che da una parte non sottovaluti i problemi e dall'altra agisca in via preventiva e non solo quando un attacco è in corso o si è già verificato».

Il riconoscimento di Assiteca è un'iniziativa unica in Italia, basata sulla realizzazione di un'indagine, strutturata con il supporto di un autorevole comitato tecnico scientifico, funzionale a inquadrare il grado di preparazione delle aziende italiane sul tema

Come partecipare

Tutte le imprese italiane (con più di 50 dipendenti) operanti nei settori industria, commercio e servizi possono partecipare gratuitamente al Premio Assiteca 2016, compilando il questionario pubblicato sul sito dedicato www.premioassiteca.it e pubblicando, nella scheda azienda della Community, una breve presentazione del progetto di innovazione digitale sviluppato.

Gli ambiti d'interesse indagati sono cinque: soluzioni Mobile a supporto dei dipendenti o della relazione con i consumatori; eCommerce B2b o B2c; Internet of Things; Business Intelligence/Big Data e Analytics; Smart Manufacturing/Industry 4.0.

Sulla base delle risposte al questionario e della documentazione pubblicata, il Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Professor **Raffaello Balocco** – Responsabile Scientifico degli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, definirà il ranking delle aziende più virtuose e selezionerà in ogni ambito di interesse cinque finaliste, per le due categorie dimensionali "Grandi Imprese" (fatturato > 50 milioni di euro) e "Piccole e Medie Imprese" (fatturato < 50 milioni di euro) e per ciascuna delle quattro aree territoriali (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole).

Alle 40 imprese finaliste scelte dal Cts si aggiungeranno le 5, una per ogni ambito, selezionate dalle imprese iscritte nella Community del sito.

Dalle finaliste saranno infine individuate le 11 imprese vincitrici, che saranno annunciate in occasione dell'evento di Premiazione che si terrà presso la sede del Sole 24 Ore all'inizio del 2017.



della gestione del rischio. Il riconoscimento ha un focus tematico diverso ogni anno e vi possono partecipare aziende del settore industria, commercio e servizi (escluso il comparto finanza) con fatturato superiore ai 10 milioni di euro.

Le diverse edizioni del Premio

La prima edizione 2010 ha trattato il tema della Sicurezza sul Lavoro, seguito nel 2011 dal focus sulla tutela dei Crediti Commerciali. Nel 2012, la terza edizione del premio è stata dedicata alla gestione della Business Continuity, con la Compliance Aziendale protagonista nel 2013. L'Export è stato il focus trattato nel 2014, mentre l'edizione dello scorso anno ha scelto il tema "Welfare in Azienda: pratiche e modelli vincenti". L'indagine, a cura di Asam – Associazione per gli Studi Aziendali e Manageriali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – si è posta l'obiettivo di identificare i welfare champions: quelle imprese italiane che hanno sviluppato progetti di welfare "vincenti" e hanno saputo valorizzare al meglio un asset fondamentale nella gestione di ogni realtà, il cosiddetto capitale umano. ■